

CACCIA & TIRO

**Calendari venatori:
con i dati si vince**

**Dall'Europa: tra Fao e Cic
patto su fauna sostenibile**

**Elettronico e digitale
al servizio dei cacciatori**

FITAV 



**ALBANO PERA: "LONDRA 2012,
PRENDIAMO L'ULTIMA CARD!"**

BENELLI ARGO E

E come... evoluzione



Presentata alla stampa di settore alla vigilia di Natale, arriva l'evoluzione dell'Argo, la fortunata carabina Benelli conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Un compito non facile, ma la nuova Argo E ha dalla sua argomenti più che convincenti.

"Ogni cosa perfetta può essere fatta meglio": con questa frase di Leonardo, Lucio Porreca, direttore commerciale Benelli, ha introdotto la presentazione della nuova Argo E, illustrando la filosofia che ha guidato Benelli a intraprendere questa operazione di affinamento dell'esistente. Una operazione che ha colto senza dubbio nel segno.

Di primo acchito, esteticamente poco sembra essere cambiato rispetto all'Argo che conosciamo. Ma anche questo mancato cambiamento è frutto di un grosso lavoro, perché in Benelli hanno deciso, dopo aver riflettuto a lungo e confortati da una ricerca di mercato molto seria e approfondita, che la cosa migliore fosse lasciare immutata la linea della carabina, quella che ancora oggi, diversi anni dal suo lancio, meglio coniuga ergonomia,

eleganza e originalità delle linee. Anche qui in realtà si è intervenuti, ad esempio, introducendo la mezza bindella da battuta arricchita da fibre ottiche che migliorano sensibilmente il tiro sia istintivo che mirato anche in condizioni di luce scarsa o su uno sfondo molto scuro. Azzeccata poi, almeno a nostro parere, la scelta di affiancare alla versione Comfortech nera quella in Amazonia green,

fuoco, una più approfondita spiegazione della carabina preceduta dall'intervento dell'ing. Luigi Moretti, presidente della Benelli, che ha ribadito



colore già visto, e piaciuto, sul Vinci.

Una calciatura oltre che bella anche estremamente piacevole al tatto, con una superficie "calda" come il legno.

Le due versioni con calcio in noce vedono ora più estesa la zigrinatura, migliorando la presa ma anche la resa estetica con un nuovo intaglio triangolare denominato Wood Touch sia sulla pistola che sull'asta.

Tutta nuova la versione al top, denominata ora Class, che è stata completamente rivista nella configurazione della pala del calcio e presenta la carcassa arricchita da medaglioni che riportano una incisione di cervo e cinghiale, a ricordare forza ed eleganza, riportati su un fondo laccato.

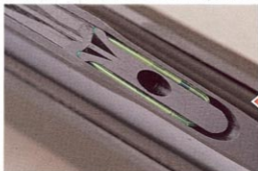
Questi due inserti sono realizzati con procedimenti da bottega artigiana e fanno di ogni esemplare un modello unico, diverso da tutti gli altri.

Dopo questo primo contatto è stato possibile provare le carabine nelle diverse conformazioni e calibri presso un poligono di tiro. Qui l'Argo ha dimostrato ancora una volta la grande precisione intrinseca, che ha consentito con l'impiego di un'ottica di ottenere rosate di tutto rispetto, sovrapponibili a quelle ottenibili con una bolt action. Dopo la prova al

fra l'altro l'orgoglio dell'azienda marchigiana per la "italianità" dell'Argo, così come per tutti i fucili della Casa di Urbino, e la precisa volontà di continuare così anche in futuro.

L'ing. Marco Vignaroli ha fornito maggiori dettagli sulla carabina, le cui vere novità sono all'interno, e sono state mirate ad ottenere una carabina ancora più affidabile e

Tutta nuova la versione al top, denominata ora Class, che è stata completamente rivista nella configurazione della pala del calcio e presenta la carcassa arricchita da medaglioni che riportano una incisione di cervo e cinghiale, a ricordare forza ed eleganza, riportati su un fondo laccato. Questi due inserti sono realizzati con procedimenti da bottega artigiana e fanno di ogni esemplare un modello unico, diverso da tutti gli altri.



È stata introdotta la mezza bindella da battuta arricchita da fibre ottiche che migliorano sensibilmente il tiro sia istintivo che mirato anche in condizioni di luce scarsa o su uno sfondo molto scuro.

L'ing. Luigi Moretti, presidente della Benelli, ha ribadito l'orgoglio dell'azienda marchigiana per la "italianità" dell'Argo, così come per tutti i fucili della Casa di Urbino, e la precisa volontà di continuare così anche in futuro.

In basso: l'autore nel corso della battuta al cinghiale.



robusta. Invariato, ma affinato dunque, l'impianto di base, con otturatore a testina rotante a 3 alette, canna semiflottante e intercambiabile, assenza di aste di armamento, gruppo presa gas di grande affidabilità. Il cuore del meccanismo, gruppo presa gas e pistone, è adesso realizzato in acciaio inossidabile, così come lo stelo su cui scorre il pistone stesso. Pistone e impulsore, prima un

unico pezzo, sono adesso due parti distinte, con l'impulsore realizzato in lega leggera. Il gruppo presa gas garantisce un funzionamento ottimo anche in condizioni di scarsa pulizia.

Nuovi i caricatori, disponibili da 3, 5 e 10 colpi a seconda dei calibri, per una alimentazione ancora più fluida e sicura da impuntamenti.

Estremamente personalizzabile la calciatura Comfortech grazie a un set di naselli e calcioli di varie misure e spessori, e da sottolineare il fatto che solo cambiando canna e testina dell'otturatore è possibile variare il calibro della carabina. I calibri disponibili sono: .30-06 Spr.; 300 Win. Mag.; 7x64 Brenneke; 308 Win.; 9,3x62; 300 WSM; .338 Win Mag. e le canne, trattate criogenicamente, vanno da 51 a 60 centimetri a seconda del calibro. Il prezzo al pubblico dell'Argo E Comfortech Black, così come quello della versione standard legno, sarà di 1.495,00 euro iva inclusa, quello della versione Amazonia Green di 1.659,00.

La combinazione fra calciature, calibri, caricatori e canne dà vita a ben 58 modelli diversi. Ma come dicevamo la E sta anche per Endurance, durata. L'Argo E è la prima carabina civile provata al Bnp, che ha rilasciato un apposito certificato riportante significativamente il numero 1, avendo come riferimento le normative militari. Una serie di duri test che hanno riguardato sia il funzionamento che la sicurezza (impressionante e insieme tranquillizzante visto il risultato la prova di sparo con canna otturata), e

che sono stati superati in maniera ottimale dalla Benelli. La successiva mattinata, trascorsa a caccia al cinghiale presso la tenuta Mocaio, ha consentito di apprezzare la maneggevolezza, la facilità di andare in mira e la velocità di doppiare il colpo dell'Argo E. La versione provata, con calciatura Comfortech, ci ha garantito un controllo assoluto e un assorbimento del rinculo veramente rimarchevole. Come dicevamo, lo scopo che si era dato la Casa di Urbino, ovvero quello di migliorare un prodotto che già era un punto di riferimento nel settore, ci pare sia stato decisamente raggiunto, con un risultato che, non abbiamo dubbi, sarà apprezzato anche da tutti gli appassionati e cacciatori in Italia e all'estero. Una filosofia, quella di Benelli, di non dormire mai sugli allori che continua a dare ottimi frutti.

M.R.

